

Quaderni di Storia

del liceo classico "Pilo Albertelli" di Roma

a cura della professoressa **Agnese Pica**

Nota del **curatore**

L'iniziativa della pubblicazione di una sorta di miscellanea, di alcuni quaderni di Storia rieditati, relativi a progetti di studio condotti da nostre classi liceali, nel corso dell'ultimo decennio, nasce dal desiderio di raccogliere, testimoniare e condividere esperienze, fatti, momenti, percorsi e lavori realizzati con gli studenti e dagli studenti.

In particolare si tratta di quattro quaderni: il primo s'intitola **"Alcide De Gasperi: l'uomo e il politico"** – Il profilo biografico e quello politico-istituzionale; il secondo **"Donne coraggiose. 1946-48: il coraggio di essere libere"** – **In Italia: Le donne della Costituente. Le ragioni della libertà.** – Negli USA: E. Roosevelt e la Dichiarazione dei diritti umani; il terzo **"Sturzo e De Gasperi nella cultura e nella storia politica italiana del Novecento"** – Dal Partito popolare alla Democrazia cristiana; il quarto **"Una fotografia del Medioevo: Assisi. S. Francesco e Santa Chiara"**.

Perché rieditare oggi alcuni lavori fatti con i nostri ragazzi e dai nostri ragazzi, nel corso dell'ultimo decennio, peraltro già presenti in formato digitale sul sito della nostra scuola?

Per lasciare una traccia concreta, scritta, anche nei "rotoli di carta", e non soltanto nelle anime degli allievi protagonisti di allora, di ricerche interessanti, di scoperte inconsuete, di percorsi significativi, fatti individualmente o da piccoli gruppi, per farli conoscere e diffonderli criticamente, socializzarli, per così dire; per elevare la qualità dell'istruzione e dell'educazione di tutti e, in particolare, per le intelligenze degli adolescenti, che riteniamo essere il bene più prezioso di ogni società futura.

Il Dirigente scolastico del liceo classico "Pilo Albertelli" di Roma, **Professoressa Antonietta Corea** che ha patrocinato questa iniziativa, se ne è presa cura con una attenzione partecipe, un riconoscimento e un

incoraggiamento costanti. Desidero ringraziarLa di cuore perché senza il suo intervento questa pubblicazione non sarebbe stata finalmente realizzata.

Ringrazio infine, ancora una volta, quegli studenti che liberamente hanno saputo far tesoro dell'occasione loro offerta e arricchirla con i loro contributi personali, andando generosamente e con entusiasmo sempre al di là di ogni aspettativa.

"Liber quia libens".

Prof.ssa **Agnese Pica**

Roma 21-09-2015.

"No, la scuola non offriva soltanto un'evasione dalla vita in famiglia. Almeno nella classe del Signor Bernard, appagava una sete ancor più essenziale per il ragazzo che per l'adulto, la sete della scoperta. Certo, anche nelle altre classi si insegnavano molte cose, ma un po' come s'ingozzavano le oche. Si presentava un cibo preconfezionato e s'invitavano i ragazzi a inghiottirlo. Nella classe del Signor Germain (qui l'autore cita il maestro con il suo vero nome), per la prima volta in vita loro, sentivano invece di esistere e di essere oggetto della più alta considerazione: **li si giudicava degni di scoprire il mondo.**

E anche il maestro non si occupava soltanto di insegnare ciò per cui era pagato, ma li accoglieva con semplicità nella sua vita personale, la viveva con loro, raccontava la propria storia e quella di altri ragazzi che aveva conosciuto, esponeva i propri punti di vista, ma non le proprie idee...

Albert Camus

"Il primo uomo" – Bompiani

Liceo classico "Pilo Albertelli" di Roma.

2016

La collana **"QUADERNI DI STORIA"** a cura della professoressa **Agnese Pica** è stata presentata il **17 Settembre 2016**, nella cerimonia dedicata alla **giornata d'inizio d'anno del Liceo Albertelli** al teatro **Ambra Jovinelli** di Roma. Alla presenza delle autorità e delle molte personalità invitate, sono intervenuti gli autori degli elaborati componenti la collana, **ex-alunni** della professoressa **Pica** e del liceo Albertelli, dottor Stefano Oliva, dottoressa Gloria Ammendola, dottoressa Francesca Maggi, dottoressa Agnese Braghiroli, Carla Tintari, Nicole Panunzi, Flavia De Angelis, che ne hanno rievocato brevemente il percorso, il metodo e il significato.